Denise Oriet
via Ferrera 107
6612 Ascona
091/785.75.20 - 077/432.43.50

Egregi signori,

vi invito a pubblicare il testo redatto e nel contempo vi porgo i miei saluti.

Lettera al giornale

Ascona e il suo referendum

I fatti sono ben noti ai più ma desidero mettere l'accento sui punti che valuto essere importanti se non altro perché l'attuale autorità comunale non replica, non entra in discussione, pare restare in silenziosa attesa di un gradito fallimento del referendum.
L'iniziativa del Gruppo Progressisti ha la forte qualità di stimolare il dibattito fra la popolazione residente che per ovvie ragioni ha demandato la tutela dell'interesse pubblico ai rappresentanti attuali, senza però ricevere in cambio spiegazioni esaurienti alle loro decisioni.
Come cittadina ritengo non commentabile un simile stravolgimento del territorio comunale per esigenze private e anche del tutto inappropriato che i nostri rappresentanti giochino con i beni comuni.
Ascona ha bisogno di superficie supplementare per il benessere pubblico? No perché tale interesse è del tutto inesistente in questa operazione. Gli unici vantaggi sono del proprietario dei 16'000 mq che 60 anni fà li ha comprati a pochissimi centesimi dalla Confederazione per elargire un poco del suo guadagno ottenuto per la vendita di materiale bellico, e che ora può approfittare della compiacenza di Esecutivo e Legislativo.
Ascona ha necessità di tramutare un terreno agricolo in area edificabile per permettere alla popolazione del posto di accedere alla proprietà privata? No perché l'operazione ha un costo così oneroso che i residenti non se lo possono permettere.
Ascona ha valutato un aumento considerevole di traffico verso zone che toccano residenze e complessi alberghieri non di proprietà dei Terreni alla Maggia? No, chi vive in prossimità delle vie d'accesso attuali avrà un rumoroso risveglio nei prossimi anni.
Ascona ha valutato l'impatto ambientale sula fauna del Delta? No, nessun dato è stato fornito.
Ascona pensa di incentivare l'economia artigianale del luogo con questa operazione? Falsa aspettativa perché il costo a carico della comunità è ben più elevato del frettoloso calcolo dettato da una vena populista pre-elettorale. Una simile operazione è un mordersi la coda, mangiare le risorse socio-ambientali attuali: l'isola di Pasqua vi dice qualcosa?
A meno di non volersi ritrovare con un gigantesco piazzale come territorio, invio un sentito
NO GRAZIE.

Denise Oriet
membro del comitato Verdi del Locarnese
candidata dei Verdi ad Ascona